



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n.2;
- VISTA la Legge Regionale 09.12.1980, n.127;
- VISTA la Legge Regionale 15.05.1991, n.24;
- VISTA la Legge 22.02.1994, n.146;
- VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n.6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO il D.P.R. 12.03.2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08.09.1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n.21, ed in particolare l'articolo 68 comma4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26 febbraio 2015 concernente: "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n.3;
- VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota protocollo n.12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015;
- VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n.9: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*" ed, in particolare, l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";
- VISTA la delibera della Giunta regionale n.189 del 21 luglio 2015 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione -approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO il D.P.Reg. n.472/Area I/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente il Dott. Maurizio Croce;
- VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.28 "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della regione per l'anno 2017. Disposizioni finanziarie*";
- VISTO il "*Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio*" approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 - pubblicato il 19-02-2016 sulla G.U.R.S. anno 70 n.8 parte I;

VISTA la nota protocollo n.2899 del 09.05.2016 con cui l'Assessore ha impartito disposizioni in ordine alla proposta per le procedure ambientali relative alle attività estrattive;

VISTO il D.A. n.207/GAB del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art.91 della L.R. 7 maggio 2015 n.9, così come integrato dall'art.44 della L.R.17 marzo n.3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n.189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n.228/GAB del 27 maggio 2016 con cui sono state approvate le modalità di funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n.12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA l'istanza del 05.05.2015 (prot. A.R.T.A. n. 22586 del 13.05.2015), con la quale il signor Cucchiara Daniele, nella qualità di Amministratore Unico della Società Salmit s.r.l., con sede in Palermo alla via Gaetano Maria Pernice n. 144 ha richiesto la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA ai sensi dell'art. 20 del D. L.gs n. 152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto per il permesso di ricerca di giacimenti da miniera denominato "salinella" in territorio del Comune di Petralia Soprana (PA);

VISTA la nota del 18.06.2015 (prot. A.R.T.A. n. 29017 del 18.06.2015), con la quale il soggetto proponente trasmette copia dello studio preliminare e del progetto preliminare rimodulati, in sostituzione di quelli presentati in data 11.05.2015 (prot. A.R.T.A. del 13.05.2015 n. 22586);

VISTA la nota del 23.10.2015, (prot. A.R.T.A. n. 49268 del 27.10.2015), con la quale la Società proponente inoltra lo stralcio della Tavola dell'I.G.M. denominata "Petralia Sottana" F260 III N.E. in scala 1:25.000, con riportato il perimetro di ricerca e la rettifica con l'esatta ubicazione del vertice "D", in precedenza traslato per un errore grafico di stampa, in uno alla copia del verbale di sopralluogo del 22.09.2015;

CONSIDERATO che la richiesta formulata dal proponente, come stabilito dal competente Servizio 1 – Valutazioni Ambientali . U.O.B. S.1.2. Valutazioni di Impatto Ambientale, rientra nella procedura Integrata di V.I.A. e Valutazione di Incidenza (art. 23 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i e D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.), atteso che l'area di progetto è compresa fra le aree della rete Natura 2000, essendo inserita all'interno della Zona a Protezione Speciale (ZPS) ITA 020050, denominata "Parco delle Madonie";

VISTA la nota protocollo ARTA n.59562 del 15.12.2015 con cui la ditta integra la documentazione adeguandola alla procedura di VIA ai sensi dell'ex art.23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. comprensiva della Valutazione di Incidenza ai sensi del e D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i..

PRESO ATTO che il proponente in data 13.09.2016 ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento unico di V.I.A. e VINCA previsti dall'art. 91, comma 3, della L.R. n. 9/2015;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione su SI.VVI.;

CONSIDERATO che il proponente ha ottemperato alle misure di pubblicità minime di cui all'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., provvedendo alla pubblicazione sul Giornale di Sicilia del 22.09.2016 dell'avvio della procedura di V.I.A.

VISTO che non sono pervenute osservazioni da parte Comune di Petralia Soprana interessato ad esprimersi sul progetto in esame, entro i 60 giorni successivi alla trasmissione del progetto, previsti dall'art.25, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art.24, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

APPURATO del corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt. 23 e 24 del D. Lgs. n. 152/2206 e s.m.i.

VISTA la nota protocollo ARTA n.73423 del 09.11.2016 con cui il Servizio 1 -Valutazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica il Progetto;

ACQUISITO il parere tecnico specialistico ambientale n.02/2017, approvato in seduta plenaria dalla Commissione durante la seduta del 24.01.2017 ai sensi del D.A. n.228 del 27.05.2016 e trasmesso al Servizio 1 -Valutazioni Ambientali con nota acquisita al protocollo ARTA al n.5355 del 25.01.2017 e all'U.O.S1.2 con nota protocollo ARTA n.5707 del 26.01.2017, che ha considerato e valutato:

- gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente all'autorità competente, in formato cartaceo ed elettronico:
  1. Progetto preliminare
  2. Studio preliminare dei lavori da eseguire in fase di ricerca;
  3. Cartografia dell'area di ricerca
  4. Documentazione catastale;
  5. Relazione geologica ed elaborati grafici;
  6. Relazione di valutazione d'incidenza ambientale;

7. Aggiornamento e revisione contabile del Programma dei lavori.

8. A corredo dell'istanza sono stati, inoltre, trasmessi i seguenti documenti:

- Attestazione della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo prot. n. 7203/S.16.7 del 19.11.2015;
- Autorizzazione della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo prot. n. 1779/S.15.4 del 18.10.2016;
- Nulla-osta con prescrizioni rilasciato dall'Ente Parco delle Madonie n. 38 del 23.06.2015;

PRESO ATTO che la Commissione tecnica specialistica con il sopracitato parere, per le motivazioni esposte nello stesso ritiene che "... in base al programma dei lavori le uniche attività che al momento verranno eseguite riguardano una tomografia elettrica in 3D e sondaggi geognostici tipo Wire line, l'attività di ricerca mineraria in progetto non comporta alcuna incidenza negativa sulla ZPSITA 020050 e dei relativi habitat....., ;

A termine delle vigenti disposizioni

#### DECRETA

Art.1) Le premesse fanno parte del seguente decreto;

Art.2) Il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, ricomprensivo della procedura di valutazione di incidenza ex D.P.R. 357/97 e s.m.i., per il permesso di ricerca di giacimenti da miniera (salgemma) in C.da Salinella nel territorio comunale di Petralia Soprana – Proponente: ditta SALMIT s.r.l., con sede in Palermo alla via Gaetano Maria Pernice n. 144, è dichiarato concluso con decisione positiva, ai sensi dell'art.26 del D.lgs.152/06 e s.m.i., nel rispetto della seguente prescrizione in aggiunta alle considerazioni e prescrizioni di cui sopra:

1. sin dall'avvio della ricerca mineraria dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a evitare eventuali rischi d'incidente e di disturbo all'ambiente;
2. le indagini devono essere effettuate lontano da aree abitate, da zone caratterizzate da colture di pregio e/o da aree vegetate ed esclusivamente lungo, vicino o presso la sede stradale esistente,
3. per l'esecuzione delle indagini e per gli spostamenti necessari dovrà essere utilizzata la viabilità esistente. Nei casi in cui tale viabilità risulti insufficiente, la direzione dei lavori e le ditte incaricate della loro esecuzione, sono onerati di concordare preventivamente con l'Ente gestore del "Parco delle Madonie" i percorsi alternativi da seguire. E' comunque fatto divieto di aprire nuove piste per viabilità di cantiere;
4. in fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri, all'inquinamento atmosferico causato dalle macchine da cantiere e dai mezzi di trasporto utilizzati, sia, infine, a quelli provocati dall'emissione di rumore dovuto alle attività di cantiere ed ai mezzi di trasporto impiegati. Per le emissioni prodotte dalle macchine che richiedono l'uso di combustibile saranno adottate misure tali da limitare al massimo dette emissioni controllando periodicamente i filtri;
5. particolare cura dovrà essere posta nell'evitare in fase di cantiere eventuali sversamenti di materiale inquinante e l'asportazione di suolo;
6. al fine di mitigare il rischio marginale di inquinamento delle acque sotterranee a seguito di incidenti relativi ai mezzi d'opera ed ai macchinari/impianti presenti nell'area di cava, dovrà essere stipulata apposita convenzione con una ditta specializzata nel trattamento e bonifica di siti inquinati per l'immediato intervento nel caso di significativi sversamenti di sostanze inquinanti nell'area di cava; nel caso si rendesse necessario l'intervento della sopra citata ditta specializzata, dovrà esserne data comunicazione tempestiva all'A.R.T.A. – servizio valutazioni ambientali - e all'ARPA che, di concerto, prescriveranno gli eventuali specifici accertamenti e monitoraggi;
7. la realizzazione e la localizzazione dei carotaggi prevista nello studio, successiva alle risultanze della tomografia elettrica in 3D, dovrà essere preventivamente concordata con l'Ente gestore del Parco delle Madonie e con l'A.R.T.A. – servizio valutazioni ambientali – in modo tale da ridurre al massimo gli impatti sulle componenti suolo, vegetazione, fauna e antropica;
8. ..per la realizzazione dei carotaggi profondi è fatto assoluto divieto di uso di fanghi di perforazione a base di oli minerali e gli stessi fanghi di perforazione vanno canalizzati, raccolti e smaltiti al di fuori dell'area ZPS;
9. alla fine dell'indagine mineraria bisogna provvedere alla pulitura del tracciato impiegando apposita squadra di "bonifica ambientale" dotata di idonei mezzi e attrezzature per il ripristino dell'ambiente ante operam, obliterando le tracce lasciate sul terreno dalle macchine e dalle attrezzature impiegate;
10. ad ultimazione dei lavori di perforazione per l'esecuzione dei sondaggi, dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi delle aree interessate dagli interventi, non lasciando cumuli di terreni e resti di lavorazione.
11. si dovranno limitare gli impatti sull'ambiente e si dovranno adottare opportuni sistemi di minimizzazione del disturbo della fauna.

Art.3) Costituiscono parte integrante del presente decreto il Parere ambientale n.01/2017 del 24.01.2017 approvato all'unanimità dalla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali durante la seduta del 24.01.2017 ed i seguenti elaborati allegati:

- Progetto coltivazione della cava;
- Tav.1 Stralcio catastale, Corografia;
- Tav.2 - Planimetria situazione iniziale in scala 1:500;
- Tav.3 - Planimetria 1^ situazione intermedia in scala 1:500;
- Tav.4 - Planimetria 2^ situazione intermedia in scala 1:500;
- Tav.5 - Planimetria 3^ situazione intermedia in scala 1:500;
- Tav.6 - Planimetria 4^ situazione finale in scala 1:500;
- Tav.7 - Planimetria per calcolo dei volumi;
- Tav.8 - sezioni in scala 1:500;
- Relazione geologica con tavole allegate;
- Relazione studio di impatto ambientale;
- Relazione di incidenza;
- piano gestione degli sfridi;
- Sintesi non tecnica;
- documentazione fotografica;
- Computo metrico estimativo

Art.4) Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione.

Art.5) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Art.6) Il proponente, prima dell'inizio dei lavori, è onorato di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla-osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Art.7) Ai sensi dell'art.27 comma 1 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla GURS, a cura del proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

Art.8) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) ai sensi dell'art.27 comma 2 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e sul sito istituzionale di questo dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n°21.

Art.9) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, - 3 FEB. 2017



L'Assessore  
(Maurizio Croce)



Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica  
per le autorizzazioni ambientali di  
competenza regionale  
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

**OGGETTO: Comune di Petralia Soprana- PA56 VIAR5**

Permesso di ricerca di giacimenti da miniera (salgemma) in C.da Salinella nel territorio comunale di Petralia Soprana (PA)-

**PROCEDIMENTO:** Procedura integrata V.I.A. (art. 23 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e Valutazione di Incidenza (D.P.R: n. 357/1997 e s.m.i.)

**PARERE GRUPPO ISTRUTTORIO**  
**Pratica prot. n.73423 del 09.11.2016**  
**Assegnata il 22.11.2016**

**PARERE COMMISSIONE T.S. n. 02/2017 del 24.01.17**

**Vista** la nota prot. n. 73423 del 09.11.2016 con la quale l'A.R.T.A. – Dipartimento Regionale per l'Ambiente – ha inviato a questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale il progetto inerente il permesso di ricerca di giacimenti da miniera (salgemma) in C.da Salinella nel territorio comunale di Petralia Soprana (PA), ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016.

**Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;

**Vista** la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27.06.1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/111/CE del Consiglio del 03.03 .1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26.05.2003;

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

**Vista** la Direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**Visto** il D.P.R. 08.09.1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

**Visto** il D.P.R. 12.03.2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08.09.1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

**Visto** il Decreto M.A.T.T.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

**Visto** il Decreto A.R.T.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni";

**Visto** il Decreto A.R.T.A. 22 ottobre 2007 "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";

**Considerato** che sono sottoposti alle procedure di compatibilità ambientale di competenza delle regioni i progetti di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., quelli di cui all'Allegato IV alla medesima Parte qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nonché i progetti indicati sempre nell'allegato IV a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del 152/06 e ss.mm.ii.;

**Considerato** che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 12.04.1996 e ss.mm.ii. che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione, la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura;

**Vista** la scheda relativa al Sito Natura 2000 "ZPS ITA 020050 - Parco delle Madonie";

**Vista** la nota del 05.05.2015 (prot. A.R.T.A. n. 22586 del 13.05.2015), con la quale il signor Cucchiara Daniele, nella qualità di Amministratore Unico della Società Salmit

s.r.l., con sede in Palermo alla via Gaetano Maria Pernice n. 144 ha richiesto la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA ai sensi dell'art. 20 del D. L.gs n. 152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto per il permesso di ricerca di giacimenti da miniera denominato "salinella" in territorio del Comune di Petralia Soprana (PA);

**Vista** la nota del 18.06.2015 (prot. A.R.T.A. n. 29017 del 18.06.2015), con la quale il soggetto proponente trasmette copia dello studio preliminare e del progetto preliminare rimodulati, in sostituzione di quelli presentati in data 11.05.2015 (prot. A.R.T.A. del 13.05.2015 n. 22586);

**Vista** la nota del 23.10.2010, (prot. A.R.T.A. n. 49268 del 27.10.2015), con la quale la Società proponente inoltra lo stralcio della Tavola dell'I.G.M: denominata "Petralia Sottana" F2600 III N.E. in scala 1:25.000, con riportato il perimetro di ricerca e la rettifica con l'esatta ubicazione del vertice "D", in precedenza traslato per un errore grafico di stampa, in uno alla copia del verbale di sopralluogo del 22.09.2015;

**Considerato** che la richiesta formulata dal proponente, come stabilito dal competente servizio 1 – valutazioni Ambientali . U.O.B. S.1.2. Valutazioni di Impatto Ambientale (Scheda C inoltrata a questa Commissione T.S.), rientra nella procedura Integrata di V.I.A. e Valutazione di Incidenza (art. 23 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i e D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.), atteso che l'area di progetto è compresa fra le aree della rete Natura 2000, essendo inserita all'interno della Zona a Protezione Speciale (ZPS) ITA 020050, denominata "Parco delle Madonie";



**Visti** gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente all'autorità competente, in formato cartaceo ed elettronico:

**Progetto preliminare**

- ✓ Studio preliminare dei lavori da eseguire in fase di ricerca;
- ✓ Cartografia dell'area di ricerca
- ✓ Documentazione catastale;
- ✓ Relazione geologica ed elaborati grafici;
- ✓ Relazione di valutazione d'incidenza ambientale;
- ✓ Aggiornamento e revisione contabile del Programma dei lavori.

A corredo dell'istanza sono stati, inoltre, trasmessi i seguenti documenti:

- Elenco delle autorizzazioni acquisite ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.L. vo n. 152/2006 e s.m.i.
  - *Attestazione della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo prot. n. 7203/S.16.7 del 19.11.2015;*

- *Autorizzazione della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo prot. n. 1779/S.15.4 del 18.10.2016;*
- *Nulla-osta con prescrizioni rilasciato dall'Ente Parco delle Madonie n. 38 del 23.06.2015;*

**Preso Atto** che il proponente in data 13.09.2016 ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento unico di V.I.A. e VINCA previsti dall'art. 91, comma 3, della L.R. n. 9/2015;

**Dato atto** dell'avvenuta pubblicazione su SI.VVI. in data 26.05.2015, per cui il termine ultimo per la presentazione di eventuali osservazioni a questo Assessorato scadeva il giorno 10.07.2015;

**Considerato** che il proponente ha ottemperato alle misure minime di pubblicità stabilite dell'art. 23, comma 3, del D. Lgs n. 152/2206 e s.m.i.; provvedendo alla pubblicazione presso il Comune di Petralia n. 1030 dal 20.09.2016 al 19.11.2016 dell'avvio della procedura di V.I.A., senza che siano stati presentati reclami (nota prot. n. 12456 del 25.11.2016 del Comune di Petralia Soprana);

**Considerato**, altresì, che il proponente ha ottemperato alle misure di pubblicità minime di cui all'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; provvedendo alla pubblicazione sul Giornale di Sicilia del 22.09.2016 dell'avvio della procedura di V.I.A.

**Visto** che non sono pervenute osservazioni da parte Comune di Petralia Soprana interessato ad esprimersi sul progetto in esame, entro i 60 giorni successivi alla trasmissione del progetto, previsti dall'art. 25, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

**Visto** che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

**Appurato** del corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt. 23 e 24 del D. Lgs. n. 152/2206 e s.m.i.

**Ritenuto** di potere esprimere giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto in base alle seguenti motivazioni:

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

##### **Utilizzazione attuale del territorio in esame e vincoli territoriali**

L'area di progetto ricade nel territorio del Comune di Petralia Soprana, tra le frazioni di Madunnuzza, Salinelle, Lo Dico e Raffa, per un'estensione di circa 360 ha, ed è compresa tra le aree della rete Natura 2000, risultando inserita all'interno della Zona a



Protezione Speciale (ZPS) ITA020050 denominata “Parco delle Madonie” (D.A.n. 1489/89 e relativa disciplina delle attività esercitabili e dei divieti, modificata con D.A. n. 263/2001 del 18.04.1996).

Topograficamente l’area ricade nella tavoletta 1:25:000 “Petralia Sottana” del foglio 260 III NE della carta d’Italia redatta dall’I.G.M. edizione 4 – anno 1970 e nella carta tecnica Regionale ai numeri 610140 e 622020. Le coordinate geografiche del punto medio, riferite al sistema cartografico IGM italiano sono le seguenti:

Latitudine Nord: 37,801380

Longitudine Est: 14,129103

L’area all’interno della quale verranno eseguiti gli studi (**tomografia elettrica 3D e sondaggi geognostici tipo wire line**) è di proprietà e a disposizione della Salmit s.r.l. ed è riportata in Catasto Terreni ai Fogli di mappa n.ri 7;8;9; 12;13;14;20 (come meglio rappresentata nell’elaborato integrazione documentazione catastale). Nell’ipotesi in cui l’indagine dovesse superare i limiti di proprietà il soggetto proponente si impegna a *ricercare terreni lontani da abitazioni o caseggiati in modo tale da ridurre l’impatto che tali indagini potrebbero arrecare legati essenzialmente alla perforazione del tipo puntuale.*

L’area oggetto dell’intervento non ricade in zona classificata a Rischio Geomorfologico o Rischio Idraulico molto elevato (R4) ed elevato (R3), ai sensi del D.A.07.07.2000 e non è classificata come area in cui viene individuata una Pericolosità, un Rischio o un sito di attenzione ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani Stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino in cui ricade l’area.

L’area è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.I. n. 3267 del 20.12.1993 ed ai vincoli di cui al D.Lgs n. 42/2004:

- ai sensi dell’art. 136 (D.A. n. 2272 del 17.05.1989) l’intera area ricade nelle “zone delle Madonie compresa tra i fiumi Imera e Pollina”;
- ai sensi dell’art. 142, lett.”c” nell’area in oggetto sono ricompresi i fossetti del fiume iscritto al n. 332 “*fiume Salso*” e del fiume 335 “*fiume Serradamo-Castellaro*” e in porzione dell’area del fiume iscritto al n. 335;
- ai sensi dell’art.142, lett. “g” porzione del territorio in oggetto all’interno di aree coperte da boschi per come rappresentato nella Carta Regionale Forestale approvata con D.P.R.S. n. 158 del 10.04.2012 e pubblicata in G.U.R.S. n. 20 del 18.05.2012;
- ai sensi dell’art. 142 lett “g” parte dell’area in esame ricade all’interno di parche e riserve regionali.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in esame riguarda il permesso di ricerca per giacimenti da miniera (salgemma) in c.da Salinella del Comune di Petralia Soprana per cui è stata richiesta dal soggetto proponente la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ex art.20 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. Richiesta riqualficata dai competenti uffici (U.O.B. S.1.2 – Servizio 1 – valutazioni ambientali) come procedura integrata V.I.A. e Valutazione di incidenza (ai sensi dell'art. 23 del D. L.vo n. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.) poiché l'area oggetto di ricerca mineraria è compresa tra le aree della rete Natura 2000, risultando inserita all'interno della Zona a Protezione Speciale (ZPS) ITA020050 denominata "Parco delle Madonie".

L'attività che il soggetto proponente intende eseguire riguarda un'indagine geoelettrica tridimensionale in modo tale da fornire una risposta dettagliata della situazione del sottosuolo interessato, nelle tre dimensioni.

Successivamente alle risultanze dell'indagine geoelettrica tridimensionale, a supporto del progetto, è prevista un'indagine geognostica mirata, tramite trivellazioni profonde a carotaggio, eseguite con sistema Wire Line;

L'indagine geofisica che il soggetto proponente ritiene opportuno privilegiare, considerati gli scopi della stessa e le condizioni operative, è la **tomografia elettrica tridimensionale** che consente di ottenere un modello di resistività elettrica del sottosuolo che si estende nelle tre dimensioni su tutta l'area da indagare.

La tomografia elettrica tridimensionale può essere eseguita dalla superficie anziché con elettrodi installati all'interno di trivellazioni profonde, essa viene eseguita con un georesistivimetro multicanale connesso con un gran numero di elettrodi disposti in superficie secondo stendimenti non necessariamente rettilinei che, pertanto, consentono di aggirare la presenza di eventuali ostacoli e di adattarsi agli spazi realmente disponibili senza la necessità di realizzare piste o strade.

La tomografia elettrica è considerata fra le indagini non invasive poiché non viene rilasciata alcuna sostanza inquinante nell'aria o nel sottosuolo, non ha emissioni sonore e non arreca alcun danno all'ambiente, alle acque sotterranee al punto che viene utilizzata nei parchi naturali, nelle aree protette, nelle aree archeologiche, ecc....

L'apparecchiatura viene posizionata sul terreno senza l'ausilio di mezzi meccanici ma da squadre di tecnici che infiggono gli elettrodi nel terreno, stendono manualmente i cavi di collegamento e li connettono al georesistivimetro.

In particolare, per lo studio in esame, è stata progettata una campagna di indagini geognostiche che prevede l'utilizzo di una strumentazione con 10 canali di acquisizione simultanea dei valori di resistività elettrica ed in grado di gestire contemporaneamente 144 elettrodi opportunamente disposti in superficie.

Per ottimizzare il risultato l'indagine geofisica è stata ripartita nelle seguenti due fasi:

**Fase 1** con elettrodi infissi in superficie consentirà di ottenere un modello tridimensionale del sottosuolo basato sui valori di resistività elettrica. Questa fase sarà suddivisa in due sottofasi: la fase 1A preliminare e fase 1B definitiva.

**Fase 1A preliminare** questa fase consentirà, tramite l'utilizzo di soli elettrodi infissi in superficie, di studiare il sottosuolo con stendimenti non convenzionali, ovvero con disposizioni elettrodeiche che coprano l'area d'interesse con forme geometriche, non necessariamente regolari, e che siano quindi in grado di adattarsi agli spazi realmente a disposizione in superficie. Ciò sarà possibile con acquisizioni multielettrodeiche non convenzionali che utilizzeranno sequenze di acquisizione ottimizzate in base alla reale disposizione elettrodeica ed alla forma dello stendimento. Tali disposizioni elettrodeiche consentiranno di ottenere un primo modello geoelettrico tridimensionale del sottosuolo che consenta di avere una conoscenza preliminare delle caratteristiche elettriche del sottosuolo e che permetta di ottimizzare sia i parametri di acquisizione che la configurazione elettrodeica ottimale. Inoltre, sulla base del modello tridimensionale ottenuto dalla fase 1A, sarà progettata la fase 1B che consentirà di affinare il modello ottenuto dalla fase 1A ed incrementarne il dettaglio.

**Fase 1B definitiva.** Questa fase consentirà tramite ulteriori stendimenti di superficie e con le stesse modalità della fase 1A di ottenere un modello tridimensionale di dettaglio che sfrutterà anche i dati acquisiti nella prima fase 1A, in modo da ottenere un modello tridimensionale complessivo di dettaglio esteso a tutta l'area d'indagine. Trattandosi di un modello digitale, lo stesso potrà essere "tagliato" con sezioni variamente disposte o potranno da esso essere evidenziate le anomalie contornando con diversi colori i volumi elementari caratterizzati da valori di resistività elettrica compresi tra intervalli caratteristici. Ciò consentirà di discriminare le singole anomalie riscontrate correlabili

con la presenza, nel sottosuolo, di fluidi elettrolitici, aria, gas, cavità, giacimenti salini. Il risultato di tale indagine sarà un modello digitale tridimensionale del sottosuolo costituito da volumi elementari ad ognuno dei quali sarà associato un valore di resistività elettrica. Trattandosi di un modello digitale, lo stesso potrà essere “tagliato” con sezioni variamente disposte o potranno da esso essere evidenziate le anomalie contornando con diversi colori i volumi elementari caratterizzati da valori di resistività elettrica compresi tra intervalli caratteristici. Ciò consentirà di fornire un estremo dettaglio del giacimento stesso, della sua forma nelle tre dimensioni e della sua omogeneità.

**Sondaggi geognostici profondi attraverso perforazioni a carotaggio continuo:** il sistema deriva dalla perforazione petrolifera ed è stato introdotto per velocizzare i tempi di recupero delle carote a grande profondità. Necessita di aste di grande diametro (comuni nelle perforazioni molto profonde) che consente di fare scendere velocemente un carotiere in fondo al foro. La batteria è così recuperata solo quando si deve cambiare la corona e se ne utilizzano due per l'avanzamento, una all'estremità delle aste ed una a quella del carotiere. Il recupero del carotiere è effettuato da un pescante a punta conica, calato dall'alto tramite un cavo d'acciaio collegato al verricello in testa, che si aggancia in profondità alla testa del carotiere vero e proprio. La perforazione è del tipo ad andamento verticale a rotazione con sistema Wire line, del diametro 85-145 cm, eseguita anche in presenza di falda, fino a giungere ad una profondità compresa fra 0,00 e 300,00 m.

Per questi sondaggi il proponente prevede di utilizzare delle trivelle cingolate che agevolano gli spostamenti all'interno dell'area oggetto di studio.

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

##### **Principali aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici del sito**

L'area studiata ricade nella porzione centro-settentrionale della catena siciliana madonita e costituisce una porzione della megasutura meso-cenozoica che si sviluppa lungo il limite tra la placca africana e quella europea. In quest'area, un segmento di catena collega le Maghrebidi africane con la Calabria e gli Appennini e si estende dalla Sardegna attraverso la Sicilia, fino alla piattaforma pelagiana (Canale di Sicilia).

La stessa è collocata a EST-NORD-EST del Comune di Petralia Soprana, a circa 950 m. di altitudine media sul livello del mare e più precisamente tra le frazioni di

Madonnuzza, Salinelle, Lo Dico e Raffo ed è costituita da rocce a prevalente componente argillosa. Le forme del rilievo presenti nell'area studiata hanno avuto origine nel corso di più fasi morfogenetiche durante le quali l'azione dei processi esogeni è stata condizionata, direttamente indirettamente, da fattori climatici e strutturali. I versanti vallivi di questo settore sono spesso dissestati da processi di dilavamento e da movimenti franosi superficiali. Le forme di ruscellamento consistono solitamente in superfici dilavate, rivoli e solchi con accumuli colluviali, più o meno estesi, situati al loro piede; oppure in calanchi e forme analoghe presenti dove i versanti sono più inclinati. Tutto il sistema idrico superficiale; di cui la maggior parte di natura effimera, scarica nell'asta valliva principale costituita dal Fiume Salso.

Geologicamente il versante in esame è costituito dai termini pelitici delle argille varicolori che rappresentano il basamento dell'area in esame. Seguono verso l'alto la Formazione Polizzi e il Flysh Numidico per poi continuare con la Formazione Terravecchia, il Calcere di base e i Fanglomerati. Chiudono la successione i depositi quaternari costituiti da depositi alluvionali, detriti di falda e depositi di frana.

L'assetto morfologico del sito si presenta estremamente eterogeneo; a est della zona oggetto di studio si evidenzia una zona ad erosione accelerata che è la parte culminante di una rete di impluvi che scaricano le loro effimere portate nel fiume Salso. Così come mostrato nella ortofoto del PAI presente nel capitolo 3, l'area non presenta particolari processi morfogenetici rilevanti e degni di nota. Alcune di questi fenomeni si mobilitano e riattivano nel corso di eventi stagionali particolarmente importanti.

L'assetto idrogeologico dell'area presenta caratteri variabili in dipendenza delle caratteristiche di permeabilità del substrato; infatti i litotipi marnosi non si prestano ad ospitare falde idriche, di contro, nei litotipi calcareo-marnosi e calcarenitici (permeabili per fessurazione) e i litotipi arenaceo-sabbioso, conglomeratici, detritici e nelle alluvioni di fondovalle (permeabili per porosità) possono stabilirsi falde idriche. L'acquifero che si localizza in corrispondenza dei depositi arenaceo-conglomeratici del Tortoniano presenta uno spessore notevole e manifesta un comportamento idraulico analogo alla porzione conglomeratica.

La circolazione idrica sotterranea è condizionata dall'assetto geo-strutturale dell'area e dalle caratteristiche di permeabilità dei terreni. Considerando dunque questi aspetti, si può affermare che la situazione geo-litologica dell'area e delle zone circostanti è



favorevole alla formazione di falde idriche sotterranee, data la presenza di litotipi, permeabili per fessurazione e carsismo. Dove affiorano le argille il reticolo idrografico superficiale si presenta molto sviluppato con una miriade di rigagnoli che sversano in incisioni principali. Ciò è dovuto all'acclività dei versanti e all'impermeabilità dei terreni argillosi che impediscono alle acque di corrivazione ad andare in profondità. Dove affiorano le sabbie limose, la generale permeabilità di tali terreni garantisce il drenaggio di gran parte delle acque meteoriche in profondità mentre in superficie abbiamo un reticolo idrografico scarsamente sviluppato e costituito da poche incisioni che drenano le acque dilavanti.

### **Sensibilità ambientale e capacità di carico dell'area**

In base al programma lavori, le uniche attività che saranno al momento eseguite riguardano il permesso di ricerca mineraria (salgemma) attraverso una tomografia elettrica in 3D e successive perforazioni per cui, gli unici potenziali impatti ambientali potranno essere determinati nelle fasi di indagini.

### **Atmosfera**

Durante lo svolgimento delle indagini e dei sondaggi geognostici tipo Wire line i fattori di perturbazione che generalmente possono influenzare la qualità dell'aria sono rappresentati dal sollevamento di polveri dovuto a movimentazione dei mezzi su terreno e dalle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto del personale e delle attrezzature utilizzate per le indagini. Informazioni bibliografiche ed esperienze pregresse su analoghi progetti mostrano che gli inquinanti atmosferici prodotti da tali emissioni, in genere, possono avere effetti localizzati al sito di intervento con un'influenza limitata ad un raggio di poche decine di metri dal punto di emissione. Pertanto, in relazione al limitato numero di mezzi che di solito viene utilizzato, al carattere discontinuo delle attività e alla durata limitata nel tempo, di norma, le emissioni in atmosfera e le possibili ricadute non determinano alcuna alterazione della qualità dell'aria e non provocano effetti sulla vegetazione e sulla salute umana.

Nello studio di incidenza viene indicato che l'attività lavorativa verrà espletata attraverso il parziale utilizzo di mezzi meccanici alimentati a gasolio e le emissioni saranno quelle caratteristiche dei motori diesel. Quindi non si avranno altri tipi di inquinamento dell'aria dovuti alle emissioni dei tubi di scarico dei macchinari. Le lavorazioni previste si presenteranno limitate nel tempo e non sovrapposte per cui il

carico di inquinamento provocato dai mezzi risulterà essere pari a quello che si ha con le normali pratiche agricole (aratura, affinatura del terreno, semina, concimazioni, trattamenti, raccolta).

#### Acque superficiali e sotterranee

Durante lo svolgimento di una tomografia elettrica in 3D e dei sondaggi geognostici viene sempre evitata l'immissione diretta di scarichi di acque reflue in corpi idrici superficiali, sotterranei, nel suolo e nel sottosuolo. Inoltre, solitamente, non è previsto l'emungimento di acqua da corsi d'acqua superficiali e da falda e l'approvvigionamento idrico è assicurato tramite fornitura a mezzo autobotte. Pertanto, in genere, non si prevedono alterazioni dirette delle caratteristiche chimico fisiche dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Gli unici possibili impatti su tale componente possono essere determinati dagli sversamenti di lubrificanti o carburanti dei mezzi utilizzati durante le varie fasi di lavoro. Lo studio di incidenza prevede l'immediata rimozione del prodotto e del terreno contaminato, evitando in questo modo che le acque superficiali possano entrare in contatto con il prodotto versato e prendere, così, in carico gli inquinanti. In ogni caso, tali sversamenti sono localizzati in un immediato intorno dell'area.

#### Suolo e sottosuolo

Le attività sopra descritte prevedono l'occupazione di limitate porzioni di suolo ed eventuali interferenze sono riconducibili alle alterazioni generate dal transito dei mezzi per il trasporto delle attrezzature, alla sottrazione temporanea di superficie per l'allestimento degli elettrodi, dei cavi di collegamento e dei sondaggi. Durante lo spostamento dei mezzi si presta particolare attenzione ad utilizzare la viabilità esistente. Inoltre, le indagini sono generalmente realizzate ai margini di appezzamenti interessati da colture o ai margini di strade carraie, evitando di arrecare intralcio alla circolazione, danno o disturbo ai territori utilizzati temporaneamente e rispettando le distanze previste dalla normativa. Relativamente alla possibilità di ricaduta dei composti presenti nelle emissioni e nei gas di scarico dei mezzi e dei macchinari utilizzati, in virtù del numero limitato di mezzi che solitamente vengono previsti e della limitata durata temporanea dell'attività, in genere tali ricadute hanno effetti che diminuiscono rapidamente con l'aumentare della distanza e sono completamente reversibili al termine delle attività.

#### Fauna, flora e vegetazione

Durante lo svolgimento delle ricerche minerarie, comunemente i principali fattori di perturbazione che possono provocare disturbo alla flora, alla fauna e agli ecosistemi sono rappresentati dal rumore, dalle vibrazioni e dall'aumento della luminosità notturna dovute all'utilizzo dei mezzi. Informazioni bibliografiche e analisi di precedenti ricerche minerarie evidenziano che il rumore e le vibrazioni generate durante tali attività sono temporanee e totalmente reversibili. Pertanto, in genere, gli effetti di tali attività non determinano disturbi e modificazioni permanenti alle abitudini delle varie specie eventualmente presenti nella zona di indagine, infatti:

- le emissioni sonore possono determinare un allontanamento temporaneo delle specie eventualmente presenti nell'area interessata dai lavori, ma il disturbo arrecato comunque di breve durata e totalmente reversibile e quindi non causa la dispersione di individui verso altre aree;
- le vibrazioni generate sono in tutto e per tutto assimilabili a quelle di un normale mezzo meccanico e, pertanto, ininfluenti per un eventuale disturbo alle specie presenti nei siti oggetto di tutela.

Dal punto di vista dell'inquinamento luminoso i tecnici redattori dello studio di incidenza rilevano che le operazioni di ricerca verranno eseguite solamente di giorno. Tuttavia, ove fosse necessario illuminare parti del cantiere, a scopo dissuasivo, si utilizzeranno lampade che indirizzano il fascio luminoso verso il basso.

#### Rumore e vibrazioni

Dal punto di vista acustico ambientale i mezzi che si possono ritenere più inquinanti sono le macchine operatrici che interverranno per l'esecuzione dei sondaggi e per il trasporto e all'approntamento delle apparecchiature necessarie per eseguire le indagini sopra descritte. Queste macchine operatrici, tuttavia, sono riconducibili ai fini del rumore alle macchine agricole utilizzate nelle zone limitrofe per la normale coltivazione dei campi, per cui in questa fase di studio non si prevedono impatti negativi per l'ambiente. Le attività oltre ad avere carattere temporaneo, sono percepibili solo in un intorno ristretto al punto di indagine, hanno una breve durata e cessano completamente al termine delle attività.

#### Salute pubblica

Durante lo svolgimento della tomografia elettrica in 3D e dei sondaggi geognostici, i principali fattori di perturbazione che possono provocare impatti sulla salute della popolazione limitrofa all'area di intervento, sono rappresentati dal rumore e dalle



vibrazioni dovute all'utilizzo dei mezzi alle vibrazioni. Informazioni bibliografiche e analisi di precedenti ricerche minerarie mostrano che il rumore e le vibrazioni generate durante tali attività hanno effetti circoscritti ad un intorno dell'area di intervento, temporanei e totalmente reversibili.

Il rifiuto prodotto si limita esclusivamente all'attività di perforazione e lo stesso verrà riutilizzato per ripristinare e sistemare la zona interessata.

### **STUDIO DI INCIDENZA**

La relazione di valutazione d'incidenza ambientale redatta dal soggetto proponente indica che *"...l'intervento progettuale non produrrà effetti significativi tali da permanere margini di incertezza che richiedano una valutazione appropriata ..."*. Lo stesso studio esclude qualsiasi effetto negativo sull'ambiente umano, sul paesaggio e sugli habitat.

Considerata l'ubicazione e la tipologia dell'intervento, la specificità del progetto e le caratteristiche del sito, non si ritiene che vi possano essere effetti negativi in termini di rischio dell'opera sugli ambienti di seguito elencati: Ambiente umano; Suolo e sottosuolo; Flora, vegetazione e habitat, Fauna; Paesaggio.

La conservazione dell'ambiente e dei suoi valori presuppone, in qualunque modo, l'intervento antropico e l'assunzione degli oneri che esso comporta. Il problema si configura, pertanto, nella ricerca dei modi attraverso i quali è possibile garantire gli equilibri raggiunti o salvaguardare gli eventuali valori del paesaggio agrario presente. Tenuto conto della tipologia delle opere da realizzare che si limita, per il momento, alla sola ricerca mineraria con i metodi sopra esposti, in parte senza ausilio di mezzi meccanici, ed avendo cura di tutte le emergenze floristiche presenti nell'area, non si ritiene opportuno individuare misure di mitigazione particolari.

Pur non di meno, allo scopo di mitigare efficacemente gli impatti minimi prodotti dall'attività di ricerca in argomento, **si ritiene opportuno che siano rispettate le seguenti prescrizioni e quelle dettate dall'Ente gestore del Parco delle Madonie, giusta nullaosta n. 38 del 23.06.2015, che si fanno proprie e che vengono qui di seguito riportate:**

1. sin dall'avvio della ricerca mineraria dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a evitare eventuali rischi d'incidente e di disturbo all'ambiente;
2. le indagini devono essere effettuate lontano da aree abitate, da zone caratterizzate da colture di pregio e/o da aree vegetate ed esclusivamente lungo, vicino o presso la sede stradale esistente,
3. per l'esecuzione delle indagini e per gli spostamenti necessari dovrà essere utilizzata la viabilità esistente. Nei casi in cui tale viabilità risulti insufficiente, la direzione dei lavori e le ditte incaricate della loro esecuzione, sono onerati di concordare preventivamente con l'Ente gestore del "Parco delle Madonie" i percorsi alternativi da seguire. E' comunque fatto divieto di aprire nuove piste per viabilità di cantiere;
4. in fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri, all'inquinamento atmosferico causato dalle macchine da cantiere e dai mezzi di trasporto utilizzati, sia, infine, a quelli provocati dall'emissione di rumore dovuto alle attività di cantiere ed ai mezzi di trasporto impiegati. Per le emissioni prodotte dalle macchine che richiedono l'uso di combustibile saranno adottate misure tali da limitare al massimo dette emissioni controllando periodicamente i filtri;
5. particolare cura dovrà essere posta nell'evitare in fase di cantiere eventuali sversamenti di materiale inquinante e l'asportazione di suolo;
6. al fine di mitigare il rischio marginale di inquinamento delle acque sotterranee a seguito di incidenti relativi ai mezzi d'opera ed ai macchinari/impianti presenti nell'area di cava, dovrà essere stipulata apposita convenzione con una ditta specializzata nel trattamento e bonifica di siti inquinati per l'immediato intervento nel caso di significativi sversamenti di sostanze inquinanti nell'area di cava; nel caso si rendesse necessario l'intervento della sopra citata ditta specializzata, dovrà esserne data comunicazione tempestiva all'A.R.T.A. – servizio valutazioni ambientali - e all'ARPA che, di concerto, prescriveranno gli eventuali specifici accertamenti e monitoraggi;
7. la realizzazione e la localizzazione dei carotaggi prevista nello studio, successiva alle risultanze della tomografia elettrica in 3D, dovrà essere preventivamente concordata con l'Ente gestore del Parco delle Madonie e con l'A.R.T.A. –

- servizio valutazioni ambientali – in modo tale da ridurre al massimo gli impatti sulle componenti suolo, vegetazione, fauna e antropica;
8. per la realizzazione dei carotaggi profondi è fatto assoluto divieto di uso di fanghi di perforazione a base di oli minerali e gli stessi fanghi di perforazione vanno canalizzati, raccolti e smaltiti al di fuori dell'area ZPS;
  9. alla fine dell'indagine mineraria bisogna provvedere alla pulitura del tracciato impiegando apposita squadra di "bonifica ambientale" dotata di idonei mezzi e attrezzature per il ripristino dell'ambiente *ante operam*, obliterando le tracce lasciate sul terreno dalle macchine e dalle attrezzature impiegate;
  10. *ad ultimazione dei lavori di perforazione per l'esecuzione dei sondaggi, dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi delle aree interessate dagli interventi, non lasciando cumuli di terreno e resti di lavorazione.*
  11. *si dovranno limitare gli impatti sull'ambiente e si dovranno adottare opportuni sistemi di minimizzazione del disturbo della fauna.*

Per quanto sopra, nella considerazione che in base al programma dei lavori le uniche attività che al momento verranno eseguite riguardano una tomografia elettrica in 3D e sondaggi geognostici tipo Wire line, l'attività di ricerca mineraria in progetto **non comporta alcuna incidenza negativa sulla ZPS ITA 020050 e dei relativi habitat**, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

#### RITIENE

ai sensi dell'art. 26 del D. L.gs n. 152/2006 e s.m.i e dell'art. 5 del D.P.R. n. 3357/1997 e s.m.i. sia possibile dichiarare concluso con esito positivo il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale in oggetto ricomprendente la procedura di valutazione di incidenza, con le seguenti prescrizioni e con quelle dettate dall'Ente gestore del Parco delle Madonie, giusta nullaoستا n. 38 del 23.06.2015, che si fanno proprie e che vengono qui di seguito riportate:

1. sin dall'avvio della ricerca mineraria dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a evitare eventuali rischi d'incidente e di disturbo all'ambiente;
2. le indagini devono essere effettuate lontano da aree abitate, da zone caratterizzate da colture di pregio e/o da aree vegetate ed esclusivamente lungo, vicino o presso la sede stradale esistente,



3. per l'esecuzione delle indagini e per gli spostamenti necessari dovrà essere utilizzata la viabilità esistente. Nei casi in cui tale viabilità risulti insufficiente, la direzione dei lavori e le ditte incaricate della loro esecuzione, sono onerati di concordare preventivamente con l'Ente gestore del "Parco delle Madonie" i percorsi alternativi da seguire. E' comunque fatto divieto di aprire nuove piste per viabilità di cantiere;
4. in fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri, all'inquinamento atmosferico causato dalle macchine da cantiere e dai mezzi di trasporto utilizzati, sia, infine, a quelli provocati dall'emissione di rumore dovuto alle attività di cantiere ed ai mezzi di trasporto impiegati. Per le emissioni prodotte dalle macchine che richiedono l'uso di combustibile saranno adottate misure tali da limitare al massimo dette emissioni controllando periodicamente i filtri;
5. particolare cura dovrà essere posta nell'evitare in fase di cantiere eventuali sversamenti di materiale inquinante e l'asportazione di suolo;
6. al fine di mitigare il rischio marginale di inquinamento delle acque sotterranee a seguito di incidenti relativi ai mezzi d'opera ed ai macchinari/impianti presenti nell'area di cava, dovrà essere stipulata apposita convenzione con una ditta specializzata nel trattamento e bonifica di siti inquinati per l'immediato intervento nel caso di significativi sversamenti di sostanze inquinanti nell'area di cava; nel caso si rendesse necessario l'intervento della sopra citata ditta specializzata, dovrà esserne data comunicazione tempestiva all'A.R.T.A. – servizio valutazioni ambientali - e all'ARPA che, di concerto, prescriveranno gli eventuali specifici accertamenti e monitoraggi;
7. la realizzazione e la localizzazione dei carotaggi prevista nello studio, successiva alle risultanze della tomografia elettrica in 3D, dovrà essere preventivamente concordata con l'Ente gestore del Parco delle Madonie e con l'A.R.T.A. – servizio valutazioni ambientali – in modo tale da ridurre al massimo gli impatti sulle componenti suolo, vegetazione, fauna e antropica;
8. ..per la realizzazione dei carotaggi profondi è fatto assoluto divieto di uso di fanghi di perforazione a base di oli minerali e gli stessi fanghi di perforazione vanno canalizzati, raccolti e smaltiti al di fuori dell'area ZPS;
9. alla fine dell'indagine mineraria bisogna provvedere alla pulitura del tracciato impiegando apposita squadra di "bonifica ambientale" dotata di idonei mezzi e

attrezzature per il ripristino dell'ambiente *ante operam*, obliterando le tracce lasciate sul terreno dalle macchine e dalle attrezzature impiegate;

10. *ad ultimazione dei lavori di perforazione per l'esecuzione dei sondaggi, dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi delle aree interessate dagli interventi, non lasciando cumuli di terreno e resti di lavorazione.*
11. *si dovranno limitare gli impatti sull'ambiente e si dovranno adottare opportuni sistemi di minimizzazione del disturbo della fauna.*

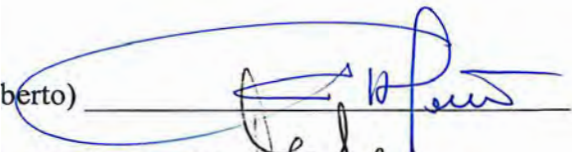
Il proponente, prima dell'inizio dei lavori, è onorato di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla-osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

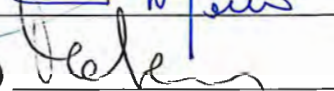
**Il Referente**

(Ing. Fonte Alberto)



**I Componenti del gruppo**

(Avv. Martorana Maria Assunta)



(Dott. Francesco Cannavò)



